

PIANO DI EMERGENZA

attuazione del D.Lgs. 81/2008 con successive modifiche e integrazioni



Istituto Tecnico Economico "Alberico Gentili"

Via Cioci, 6 - 62100 MACERATA - Tel. 0733 260500

www.itemacerata.edu.it

MCTD01000V@istruzione.it – PEC: MCTD01000V@pec.istruzione.it

C.F. 80005200433 – C.M. MCTD01000V – C.U.U. UFARVK



STRUTTURA		<p>Ragione sociale: Istituto Tecnico Economico "A. Gentili"</p>	<p>Sede legale: Via F.lli Cioci, 6 62100 Macerata (MC)</p>
		<p>Unità operativa: Via F.lli Cioci, 6 62100 Macerata (MC)</p>	<p>Settore attività: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO</p>

ORGANIGRAMMA	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="background-color: #c0392b; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-right: 10px;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">DATORE DI LAVORO (DIRIGENTE SCOLASTICO)</p> </div> <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; background-color: #f3f3f3;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">prof.ssa Alessandra GATTARI</p> </div> </div>	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="background-color: #27ae60; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-right: 10px;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">R. S. P. P.</p> </div> <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; background-color: #f3f3f3;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">ing. Emiliano CASTRICINI</p>  </div> </div>
	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="background-color: #3498db; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-right: 10px;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">R. L. S.</p> </div> <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; background-color: #f3f3f3;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">Loredana LEMBO</p> </div> </div>	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="background-color: #f39c12; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin-right: 10px;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">MEDICO COMPETENTE</p> </div> <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; background-color: #f3f3f3;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">Dott. Fabrizio ZANNONI</p> </div> </div>

ELABORAZIONE	<p>Revisione: rev 01 Data: 13 novembre 2023 Tipologia: relazione Riferimenti: normativa</p>
	<p>Descrizione: Elaborazione piano di emergenza.</p>
	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;">  <p style="font-size: 8px; margin: 5px 0;">S t u d i o C A S T R I C I N I Via Valle n. 11 - 62015 Monte San Giusto (MC) Tel: 0733.837488 - Fax: 0733.838133 www.castricini.it - info@castricini.it</p> </div> <div style="width: 45%; text-align: center;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">divisioni</p> <div style="display: flex; justify-content: center; gap: 5px;"> <div style="background-color: #e67e22; padding: 2px 5px; font-size: 8px;">civile</div> <div style="background-color: #27ae60; padding: 2px 5px; font-size: 8px;">ambiente</div> <div style="background-color: #3498db; padding: 2px 5px; font-size: 8px;">industria</div> <div style="background-color: #e74c3c; padding: 2px 5px; font-size: 8px;">sicurezza</div> </div> </div> </div> <div style="margin-top: 10px; text-align: right;"> <p style="font-size: 8px; margin: 0;">Responsabile Tecnico: ing. Emiliano CASTRICINI</p>  </div>

A termini di legge ci riserviamo la proprietà esclusiva su questo elaborato con divieto di riprodurlo o renderlo noto a terzi senza nostra autorizzazione

Indice argomenti

1	PREMESSA.....	3
1.1	IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI SCUOLA.....	4
1.2	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.....	4
1.3	IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ.....	5
2	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	5
2.1	OBIETTIVI DEL PIANO.....	5
2.2	INFORMAZIONE.....	5
2.3	CLASSIFICAZIONE EMERGENZE.....	6
2.4	COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA.....	6
2.5	ESERCITAZIONI- PROVE DI EVACUAZIONE.....	6
2.5.1	PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO.....	6
2.5.2	PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO.....	7
3	GENERALITA' – RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
4	PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.....	8
4.1	COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	8
4.1.1	RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE- DOCENTE.....	8
4.1.2	COLLABORATORI SCOLASTICI.....	8
4.2	SISTEMA DI COMUNICAZIONE EMERGENZE.....	8
4.3	ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO.....	9
4.4	CHIAMATE DI SOCCORSO.....	9
4.5	AREE DI RACCOLTA.....	10
	SCHEDA 1.....	10
	INDICAZIONI GENERALI PER L'EVACUAZIONE.....	10
	Al segnale di evacuazione si deve:.....	10
	• Interrompere tutte le attività.....	10
	• Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.....	10
	• Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.....	10
	• Uscire ordinatamente (in fila per due o indiana lungo le scale con corrimano solo da un lato).....	10
	• Seguire le vie di fuga indicate.....	10
	• Non usare mai l'ascensore.....	10
	• Raggiungere l'area di raccolta assegnata.....	10
	SCHEDA 2.....	11

SCHEDA 3	12
SCHEDA 4	13
SCHEDA 5	13
SCHEDA 6	14
SCHEDA 7	14
SCHEDA 8	15
SCHEDA 9	15
CONTENUTO CASSETTA PRONTO SOCCORSO (Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Testo Unico / All. I Decreto 15 luglio 2003, n. 388)	22

ALLEGATI

Allegato I Elenco nominativi squadre emergenza ed organigramma

Allegato II Modulo prove di evacuazione

Allegato III Modulo Per Controllo Cassetta Primo Soccorso

Allegato IV Planimetrie di emergenza

1 PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di **PANICO**.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento di alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

Il piano di emergenza ed evacuazione viene redatto tenendo conto delle peculiarità dell'edificio scolastico e delle caratteristiche generali dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Il piano contiene chiare istruzioni:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

1.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI SCUOLA

Scuola / Istituto	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. GENTILI" Via Cioci n.6, 62100 – Macerata (MC) Tel: 0733260500 Fax. 0733261488 E-mail: mctd01000v@istruzione.it P.E.C.: mctd01000v@pec.istruzione.it
Indirizzo	Istituto Tecnico Economico "A. Gentili", Via Cioci n.6 - Macerata (MC) Telefono:0733260500
Preside	PROF.SSA ALESSANDRA GATTARI
Ente Proprietario dell'edificio	Comune di MACERATA
Responsabile S.P.P.	Ing. Emiliano Castricini
Gestione Emergenze	VEDI ALLEGATO
Gestione del Primo Soccorso	VEDI ALLEGATO
Rappresentante dei lavoratori (R.L.S.)	Lorena Lembo
A.S.P.P.	Alberto Romiti
Medico competente	Dott. Fabrizio Zannoni

1.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Tipologia	Istituto Tecnico Economico "A. Gentili", Via Cioci n.6 – Macerata (MC) Telefono:0733260500
n. piani fuori terra	3
n. piani interrati o seminterrati	1

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, le Scuole in esame sono state suddivise nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

Area didattica normale

Si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature.

Area tecnica

Si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.

Area attività collettive

Si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili.

Area attività sportive

Si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni.

1.3 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

Aule particolari	Ubicazione
Palestra	n°2 situate al livello 0 e livello -1
Aule classi	Livello 0, livello +1 e livello +2
Aule laboratori	Livello 0 e livello +1

Gli alunni che si trovano nei bagni nel momento dell'emergenza, si accodano alle classi in uscita più vicine.

2 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

2.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

2.2 INFORMAZIONE

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue

un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

L'illustrazione del piano di emergenza deve avvenire in diverse fasi e deve essere attuata da:

- **RSPP** in fase di informazione e formazione ed è rivolta ai neoassunti.
- **RSPP** in fase di riunione periodica ed è rivolta ai fiduciari di plesso.
- **Fiduciari** di plesso in fase di riunione ad inizio anno per stabilire compiti del personale presente all'interno del plesso.

L'addestramento deve avvenire:

- periodicamente (almeno due volte l'anno per l'esercitazione antincendio ed una volta per altra emergenza)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

2.3 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione / Esondazione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Infortunio/malore	Emergenza tossico- nociva

2.4 COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

Fare riferimento all'organigramma allegato.

2.5 ESERCITAZIONI- PROVE DI EVACUAZIONE

Al fine di automatizzare le procedure di sfollamento, occorre svolgere prove di evacuazione che saranno effettuate almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico

2.5.1 PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

Per la prova di evacuazione in caso di terremoto, occorre stabilire un segnale convenzionale che avvisi della presenza del terremoto. Il segnale può essere:

- Suono **INTERMITTENTE** della campanella/tromba da stadio **ripetuto per 5 volte.**

AVVERTITO IL SEGNALE I DOCENTI DANNO INDICAZIONE AGLI ALUNNI DI RIPARARSI SOTTO AI BANCHI / TAVOLI....

SI RESTA SOTTO AL TAVOLO FINO A QUANDO I COLLABORATORI SCOLASTICI NON DANNO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione (suono lungo) si procede con l'esodo ordinato dei locali.

Giunti al punto di raccolta i docenti comunicano al coordinatore della prova (Fiduciario di Plesso/RSPP) il numero degli alunni presenti ed eventuali problemi riscontrati per la stesura del verbale.

2.5.2 PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

Viene diramato l'ordine di evacuazione a mezzo di SEGNALE CONVENZIONALE.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (DS / Fiduciario di plesso), diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme.
- simulare lo spegnimento dell'incendio utilizzando almeno un estintore;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- raggiungere il punto di raccolta.
- una volta fuori dall'edificio, togliere l'alimentazione elettrica e chiudere la valvola del gas;
- simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

3 GENERALITA' – RIFERIMENTI NORMATIVI

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull'osservanza di prescrizioni normative, la creazione in ciascuna attività di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alla definizione delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare l'art. 5 del D.M. 2 settembre 2021, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato del DM 2 settembre 2021 stesso. Così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di Lavoro di designare un certo numero di lavoratori (*addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza*) che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito. Per i nominativi far riferimento agli allegati.

4 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

4.1 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di emergenza il Dirigente Scolastico o Responsabile di Plesso assume il ruolo di *"Coordinatore dell'Emergenza"*, ed attiva e coordina gli altri componenti della squadra. Il coordinatore dell'emergenza deve:

- Valutare la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura di evacuazione prestabilita.
- Ordinare agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali a seconda dell'emergenza in corso.
- Dare il segnale di evacuazione generale ed al punto di raccolta ordinare di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintendere a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Comunicare la fine dell'emergenza.

4.1.1 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE- DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti verificando che l'aula sia vuota; gli studenti procederanno con ordine senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze / tablet / smartphone, **in testa** agli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per verificare la presenza di tutti gli studenti.
- Comunica subito eventuali assenze al Coordinatore ed alle squadre di emergenza esterne se intervenute.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. Solitamente docente di sostegno coadiuvato da collaboratore scolastico

4.1.2 COLLABORATORI SCOLASTICI

All'ordine di evacuazione dell'edificio i collaboratori scolastici presenti dovranno:

- assistere gli alunni durante l'evacuazione degli edifici, aprendo le porte e dare indicazioni utili sui percorsi da seguire.
- controllare che negli ambienti dei vari piani dell'edificio non siano presenti persone bloccate;
- collaborare con le squadre di emergenza esterne se accorse.
- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
(vedi assegnazione degli incarichi in allegato)

4.2 SISTEMA DI COMUNICAZIONE EMERGENZE

1. Segnale di evacuazione in caso di TERREMOTO

Non appena ci si accorge della scossa:

- **RIPARASI!! - DURANTE LA SCOSSA**
- **USCIRE!! - FINITA LA SCOSSA**

NB: SOLO PER LA PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO SI UTILIZZA IL SUONO CONTINUO DELLA TROMBA DA STADIO CON 5 SUONI RIPETUTI, PRECEDUTO DA SQUILLI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA o SEGNALE VOCALE.

2. Segnale di evacuazione in caso di INCENDIO

ALLARME ACUSTICO EMANATO DA IMPIANTO DI ALLARME INTERNO



4.3 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	
VIGILI DEL FUOCO	
POLIZIA	
CARABINIERI	
ENEL (e-distribuzione) – per guasti elettrici	803 500

4.4 CHIAMATE DI SOCCORSO

La chiamata di soccorso viene fatta:

- dall'interno del plesso per emergenza sanitaria, malore o infortunio;
- al punto di raccolta per emergenza che comporta l'esodo dall'edificio.

Giunti al punto di raccolta il DS o responsabile di plesso individuerà una o più persone che dovranno attivarsi per la chiamata al 112.

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di EMERGENZA: 112 - Pronto Soccorso/Vigili del fuoco

"Pronto qui è la scuola è richiesto il vostro intervento per un incidente, malore..... per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco....ecc.)

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)"

NB: MANTENERE LA CALMA, NON CHIUDERE LA CONVERSAZIONE ED ATTENERSI A QUANTO INDICATO DALL'OPERATORE.

4.5 AREE DI RACCOLTA

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

SCHEDA 1

INDICAZIONI GENERALI PER L'EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione si deve:

- *Interrompere tutte le attività.*
- *Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.*
- *Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.*
- *Uscire ordinatamente (in fila per due o indiana lungo le scale con corrimano solo da un lato).*
- *Seguire le vie di fuga indicate.*
- **Non usare mai l'ascensore.**
- *Raggiungere l'area di raccolta assegnata.*

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto dei collaboratori scolastici presenti, devono provvedere all'evacuazione degli alunni disabili.

Se l'alunno non è in grado di scendere le scale, considerato che non si deve usare l'ascensore, il docente di sostegno / collaboratore scolastico presente accompagna l'alunno fino al pianerottolo interno della scala protetta o al pianerottolo della scala esterna dove resta in attesa dei soccorsi.

SCHEDA 2

INCENDIO

CHI SCOPRE L'INCENDIO:

- Se si rende conto che l'incendio è già in fase avanzata attiva il segnale di evacuazione stabilito.
- AL PUNTO DI RACCOLTA una persona designata o il DS/Resp. di plesso chiama il 112.
- Se l'incendio è ancora nella fase iniziale avverte l'addetto antincendio più vicino che proverà ad estinguere l'incendio con estintore e/o lancia/naspo, **lasciandosi alle spalle una via di fuga.**

Se il fuoco è domato in 5 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Se l'addetto si rende conto che l'incendio non è domabile, apre se possibile qualche finestra della stanza, uscendo chiude la porta, emana il segnale di evacuazione e chiama il 112.

NB.

- **MAI UTILIZZARE ACQUA PER INCENDIO DA QUADRI ELETTRICI SENZA AVER TOLTO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA**
- **UNA VOLTA FUORI DAL PLESSO CHIUDERE IL GAS AGENDO SULLE VALVOLE PRESENTI E SEGNALATE.**

CHI È PRESENTE NEL PLESSO DEVE:

USCIRE DALLE AULE CHIUDENDO LE PORTE E SEGUIRE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE COME DA ESERCITAZIONI ANNUALI.

NB: Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

NB: NORME DI PREVENZIONE DA ADOTTARE

Affinché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile una fattiva collaborazione di tutto il personale. Ovvero:

1. Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici,
- ingombri lungo le scale, vie di fuga e uscite di sicurezza,
- perdite di acqua o di sostanze da contenitori,
- situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione al fiduciario di plesso.

2. Ingombri anche temporanei delle vie di circolazione, accatastamenti di carta, di materiale tecnologico in disuso, materiali vari devono essere evitati.

3. Le macchine per scrivere, i videoterminali, le calcolatrici, le fotocopiatrici e tutte le altre utenze elettriche devono essere correttamente spente al termine dell'orario di lavoro.

4. Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

5. Gli estintori non devono essere rimossi se non in caso di bisogno ed inoltre vanno segnalati sia l'eventuale utilizzo che la scomparsa degli stessi onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto, come vanno segnalate manomissioni degli idranti e naspi antincendio.

NB: Tenere aggiornato il registro dei controlli periodici!!!

SCHEDA 3**NORME PER EMERGENZA SISMICA****ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA (Collaboratori Scolastici)**

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione
- fuori dall'edificio chiudere la valvola del GAS

ISTRUZIONI PER TUTTI I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma

- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- attendere il termine delle scosse
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà.

NB: PRIMA DI PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE ACCERTARSI CHE LE SCALE SIANO PERCORRIBILI.

ALTRIMENTI RESTARE AL RIPARO IN ATTESA DEI SOCCORSI.

NB: DURANTE L'INTERVALLO SE NON SI È IN CLASSE ATTESTARSI VERSO LE PARETI PERIMETRALI LONTANO DALLE FINESTRE.

SCHEDA 4

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare all'ENEL
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Responsabile che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia: tel. **112**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; tel. **112**
- attivare l'allarme per l'evacuazione

SCHEDA 6

NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica (es. da incendio esterno...), è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute.

Il Responsabile deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7

ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Responsabile che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda che si occupa della distribuzione dell'acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Responsabile dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

NB: ASCIUGARE CON STRACCI O BIDONE ASPIRA LIQUIDI SE PRESENTE ED INDICARE LA PRESENZA DI PAVIMENTO BAGNATO.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Responsabile dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco;
- telefonare all'Azienda che si occupa della distribuzione dell'acqua;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8

ALLUVIONE / ESONDAZIONE

Se si verificano fenomeni meteorologici improvvisi ed inattesi, quali forti temporali con fuori uscita di acqua dalle fogne, mareggiate, esondazioni di fiumi/torrenti, il coordinatore dell'emergenza (DS/ o fiduciario di plesso) se si rende conto che il livello dell'acqua sale rapidamente deve:

- dare l'ordine di portare tutti i presenti al piano primo;
- verificare che nessuno sia rimasto al piano terra, interrato o seminterrato;
- verificare che nessuno sia all'interno dell'ascensore;
- dare l'ordine di togliere l'alimentazione elettrica agendo sui quadri elettrici di piano;
- monitorare il livello dell'acqua e se necessario chiamare i soccorsi (112);
- se il livello dell'acqua è limitato ma non si dispone di mezzi adeguati quali bidone aspira-liquidi e stivali, non si interviene ma si aspetta l'arrivo di personale esterno (operai comunali, soccorsi...).
- Finita l'emergenza camminare con cautela sul pavimento bagnato, valutare chiamando la DS il caso di sospendere le lezioni.
- **NB: se l'alluvione ha interessato locali adibiti a mensa/cucina con il rischio di contaminazione batterica degli arredi e degli alimenti non si possono utilizzare i locali fino a sanificazione degli stessi.**

SCHEDA 9

INFORTUNIO O MALORE

Il Primo Soccorso sanitario è tutto ciò che deve essere fatto e, soprattutto, ciò che non deve essere fatto ad una persona che versi in condizione di pericolo per il suo stato di salute prima che la stessa persona possa essere affidata a personale professionalmente qualificato e dotato di mezzi ed attrezzature adeguati.

**CHI ASSISTE ALL'INCIDENTE O SCOPRE L'INFORTUNATO DEVE
CHIAMARE L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO PIU' VICINO**

IL SOCCORRITORE DEVE OSSERVARE ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI:

- ricercare la collaborazione in caso di necessità;
- evitare di diventare una seconda vittima adottando tutte le precauzioni necessarie;

- spostare la persona da luogo dell'incidente solo in caso di pericolo imminente;
- accertarsi dell'entità del danno e delle sue cause;
- posizionare più opportunamente la vittima;
- tranquillizzare la vittima, se cosciente, e mantenere la calma;
- evitare affollamenti presso la vittima;
- seguire quanto appreso nei corsi di formazione.

CHIAMARE SEMPRE IL PRONTO SOCCORSO E SPIEGARE L'ACCADUTO VALUTANDO L'OPPORTUNITÀ DI UN LORO INTERVENTO.

PER QUANTO RIGUARDA LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE DEVE ESSERE SEMPRE PRESENTE ALMENO UN OPERATORE FORMATO PER INTERVENIRE IN TALE CIRCOSTANZA!!

SCHEDA 10

FUGA DI GAS

Chiunque si accorga della presenza di gas avverte il DS/ Fiduciario di plesso che si reca sul luogo e dispone:

- apertura di porte e finestre che danno verso l'esterno;
- interruzione alimentazione elettrica agendo sul pulsante rosso esterno all'edificio;
- divieto utilizzo fiamme libere e divieto di azionare interruttori elettrici, campanelli e qualsiasi altra fonte di scintille;
- **EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SEGNALANDO L'EMERGENZA A VOCE;**
- INTERRUZIONE ADDUZIONE GAS AGENDO SULLE VALVOLE ESTERNE AL PLESSO, A VALLE DEL CONTATORE;
- la chiamata ai vigili del fuoco se l'emergenza persiste e non si è certi della provenienza del gas.

SCHEDA 11

MINACCIA DI COLLASSO STRUTTURALE

Se si manifestano i seguenti fenomeni:

- scricchiolii di indecifrabile provenienza;
- improvvisa rottura di vetri e vetrate in genere;
- cedimenti di porte e finestre o loro difficile apertura;
- inclinazione/fessurazione di pavimenti;
- crepe sui muri solai o strutture portanti.

SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE QUANTO RILEVATO AL RESPONSABILE DI PLESSO AL DIRIGENTE SCOLASTICO ED ALL' RSPP.

SE CI SI RENDE CONTO CHE IL FENOMENO SI SVILUPPA VELOCEMENTE, EMANARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

SCHEDA 12

ATTIVITA' DIDATTICHE CON PRESENZA DI FAMILIARI (PERSONE ESTERNE)

Per attività didattiche che prevedono il coinvolgimento di persone esterne (familiari, esperti esterni ecc) occorre organizzare la manifestazione in modo da prevenire il crearsi di una situazione di emergenza sia per gestirla consentendo a tutti i presenti di lasciare l'edificio scolastico / palestra.

Misure di prevenzione da adottare:

1. Evitare affollamenti eccessivi in relazione agli spazi disponibili ed alle uscite di emergenza presenti.

Al fine di mantenere un affollamento adeguato al locale si consiglia di adottare le seguenti strategie:

- scegliere un locale nel plesso con **almeno due uscite di emergenza** posizionate in punti contrapposti e prevedere percorsi di esodo diversi per alunni ed familiari presenti;
- programmare gli eventi in giorni diversi per le diverse sezioni/classi;
- per determinare il massimo numero di persone a cui consentire l'ingresso prendere come riferimento:

- A. il numero di sedie/posti a sedere presenti se si utilizzano locali già predisposti per tali scopi, vietando la sosta in piedi lungo le vie di esodo;
- B. il parametro di 0,7 persone/mq per locali privi di posti a sedere.

2. Informazione dei presenti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza:

Prima dell'inizio della manifestazione il **responsabile** nominato dal DS deve dire ai presenti:

- che è vietato fumare nei locali della scuola e nell'area di pertinenza;
- quale sia la posizione delle uscite di emergenza da utilizzare in caso sia necessario evacuare l'edificio ed il punto di raccolta stabilito;
- che è vietato ostruire anche temporaneamente con sedie/panche ecc le vie di esodo e circolazione;
- che in caso di emergenza gli studenti saranno guidati verso il luogo sicuro dalle insegnanti;
- che in caso di emergenza occorre mantenere la calma e seguire le indicazioni impartite dal responsabile della manifestazione;
- che finita l'attività didattica gli alunni sono riconsegnati ai genitori presenti che ne hanno la custodia.

3. Sistemazione dei posti a sedere:

Evitare nei plessi l'utilizzo di sedie per il pubblico che, in caso contrario, devono essere fissate tra loro, massimo dieci sedie per fila, e posizionate in modo da lasciare adeguati spazi tra una fila e l'altra o tra gruppi di sedie (almeno 1,2 m).

Misure di protezione da adottare:

1. Prevedere la presenza del personale interno alla scuola con formazione antincendio e primo soccorso in grado di intervenire in caso di emergenza. Preferire addetti antincendio con formazione

per rischio elevato ed attestato di idoneità tecnica, in numero **non inferiore** a un addetto ogni 250 persone previste, **con un minimo di due**.

2. Dare indicazione ai collaboratori scolastici di verificare che le vie di esodo vengano mantenute sgombre, anche all'esterno dell'edificio, e che i mezzi di estinzione restino facilmente raggiungibili.

N.B.

- **PER TUTTE LE EMERGENZE** PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO L'ADDETTO DI PIANO (COLLABORATORE SCOLASTICO) DEVE CONTROLLARE SEMPRE CHE NEI BAGNI/RIPOSTIGLI NON SIA RIMASTO BLOCCATO NESSUNO.
- UNA VOLTA FUORI DALL'EDIFICIO SORVEGLIARE L'INGRESSO IN MODO CHE **NESSUNO OLTRE ALLE SQUADRE DI EMERGENZA POSSA ENTRARE.**

Macerata li 13 novembre 2023

Tecnico Valutatore
ing. Castricini Emiliano



ALLEGATO I

ELENCO NOMINATIVI SQUADRE EMERGENZA ed ORGANIGRAMMA

DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Alessandra Gattari
DSGA	Dott. Alessio Coli
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Emiliano Castricini
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Loredana Lembo
MEDICO COMPETENTE	Dott. Fabrizio Zannoni
ASPP	Alberto Romiti

Addetti alla gestione delle emergenze:

COORDINATORE DELLE EMERGENZE N°1	Gattari Alessandra	Cecchini Cinzia
COORDINATORE DELLE EMERGENZE N°2	Manoni Federica	
ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	Giustozzi Rosanna	Lembo Loredana
ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO	Minnucci Luigi	Albucci Emanuela
ADDETTO AL CONTROLLO DELL'EVACUAZIONE GENERALE N°1	Palotto Fabrizio	Serafini Simone Matellicani Elisa
ADDETTO AL CONTROLLO DELL'EVACUAZIONE GENERALE N°2	Gattari Alessandra	Cecchini Cinzia

Addetti alla lotta antincendio:

Angeletti Claudia	Natali Fabio
Calabro Nicoletta	Palotto Fabrizio
Di Franza Salvatore	Pettinari Alberto
Gentili Marina	
Giustozzi Rosanna	
Lembo Loredana	
Marino Sebastiano Gino	
Matellicani Elisa	

Addetti al primo soccorso:

Angeletti Claudia	Spinelli Elisa (BLSD)
Gentili Marina	Fabiani Andrea (BLSD)
Giustozzi Rosanna	Galli Paola (BLSD)
	Matellicani Elisa (BLSD)

Responsabili dell'area di raccolta:

AREA DI RACCOLTA "A" (ingresso principale)	1) Lembo Loredana	2) Giustozzi Rosanna
AREA DI RACCOLTA "B" (discesa in Via Cioci)	1) Palotto Fabrizio	2) assistente tecnico in servizio
AREA DI RACCOLTA "C1/C2" (uscita aula magna)	1) Collaboratore palestra	2) Collaboratore ala sud

Addetti al controllo delle operazioni di evacuazione:

ALA SUD PIANO SECONDO	c.s. in servizio	
ALA EST PIANO TERRA	c.s. in servizio	
ALA EST PIANO PRIMO	c.s. in servizio	
ALA EST PIANO SECONDO	c.s. in servizio	
ALA EST BIBLIOTECA	c.s. in servizio	
PIANO UFFICI	Gentili Marina	Angeletti Claudia
APPELLO PERSONALE ATA	Albucci Emanuela	Calabro' Nicoletta
PALESTRE	c.s. in servizio	Docente di educazione fisica

Addetti alle operazioni di messa in sicurezza dell'edificio:

CHIUSURA DELLA VALVOLA DELL'IMPIANTO DEL GAS METANO	AT in servizio	Palotto Fabrizio
CHIUSURA DELL'IMPIANTO DI ADDUZIONE DELL'ACQUA	Lembo Loredana	Giustozzi Rosanna
CONTROLLO DELL'ASCENSORE EST	Giustozzi Rosanna	Lembo Loredana
CONTROLLO DELL'ASCENSORE NELLA ZONA UFFICI	Giustozzi Rosanna	Lembo Loredana
INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Giustozzi Rosanna	Lembo Loredana

ALLEGATO II

MODULO PROVE DI EVACUAZIONE



MODULO DI EVACUAZIONE

ANNO SCOLASTICO			
PLESSO			
CLASSE		PIANO	

TIPO DI EMERGENZA		
<input type="checkbox"/> Simulazione	<input type="checkbox"/> Emergenza reale	
<input type="checkbox"/> Terremoto	<input type="checkbox"/> Incendio	<input type="checkbox"/> Altro _____

DATA:		ORA INIZIO ¹⁾:		ORA FINE ²⁾:	
--------------	--	----------------------------------	--	--------------------------------	--

¹⁾ orario inizio evacuazione

²⁾ arrivo sul punto di raccolta

ALLIEVI	
Presenti ³⁾	
Evacuati ³⁾	

DOCENTI	
Presenti ³⁾	
Evacuati ³⁾	

³⁾ segnalazione numerica

FERITI ⁴⁾

DISPERSI ⁴⁾

⁴⁾ segnalazione nominativa

ALTRE COMUNICAZIONI E NOTE

La classe si trova presso il luogo di raccolta prestabilito? sì no

FIRMA DOCENTI PRESENTI IN CLASSE
.....

In caso di evacuazione dell'edificio il presente modulo deve essere tempestivamente compilato a cura dell'insegnante presente in aula o, se lo stesso dovesse essere impossibilitato, da un alunno (capofila, chiudifila, etc.), deve essere fatto pervenire tempestivamente al Dirigente Scolastico, o a chi per esso, presso il centro di coordinamento dei soccorsi.

ALLEGATO III

MODULO PER CONTROLLO CASSETTA PRIMO SOCCORSO

CONTENUTO CASSETTA PRONTO SOCCORSO (Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Testo Unico / All. I Decreto 15 luglio 2003, n. 388)

Plesso: _____

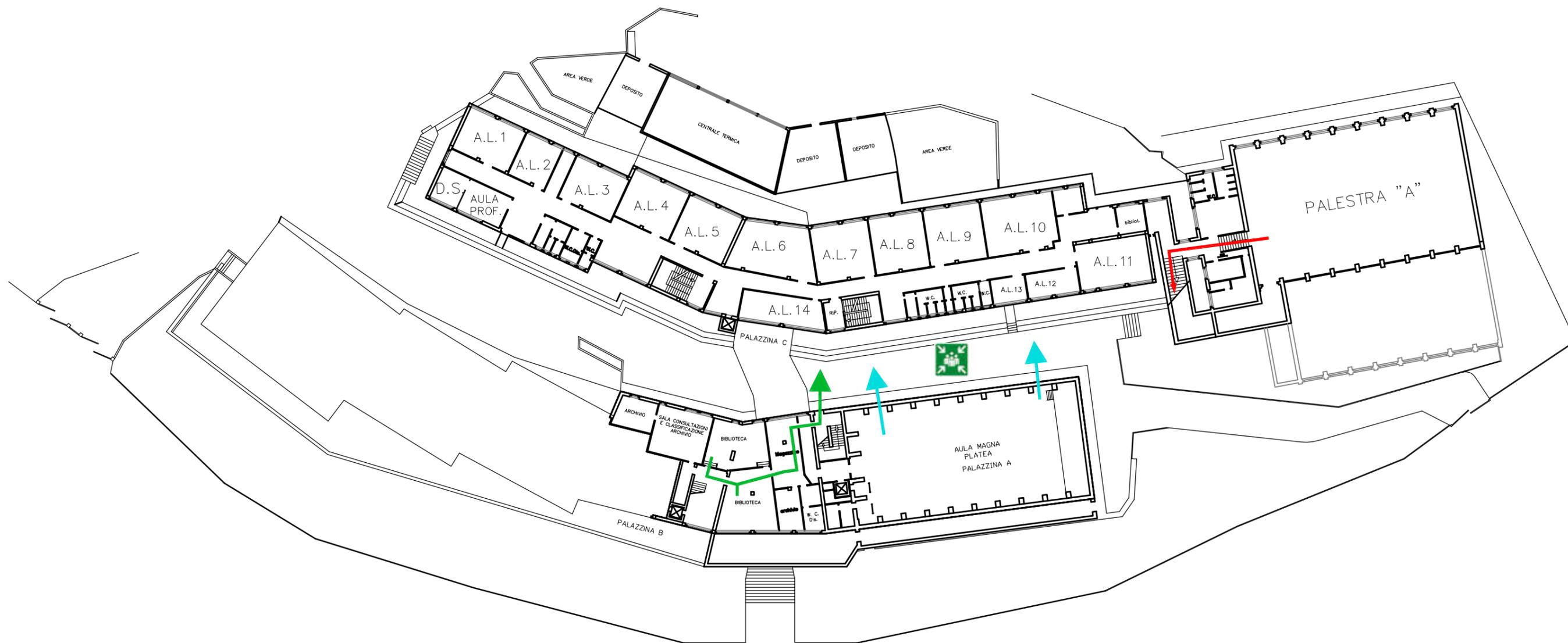
	Scadenza	Richiedere (si/no)
guanti sterili monouso (5 paia)		
visiera paraschizzi;		
flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)		
flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)		
compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)		
compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)		
teli sterili monouso (2)		
pinzette da medicazione sterili monouso (2)		
confezione di rete elastica di misura media (1)		
confezione di cotone idrofilo (1)		
confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)		
rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)		
un paio di forbici		
lacci emostatici (3)		
ghiaccio pronto uso (due confezioni)		
sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)		
termometro		
apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa		

Data: ___/___/_____

Addetto al controllo

ALLEGATO IV

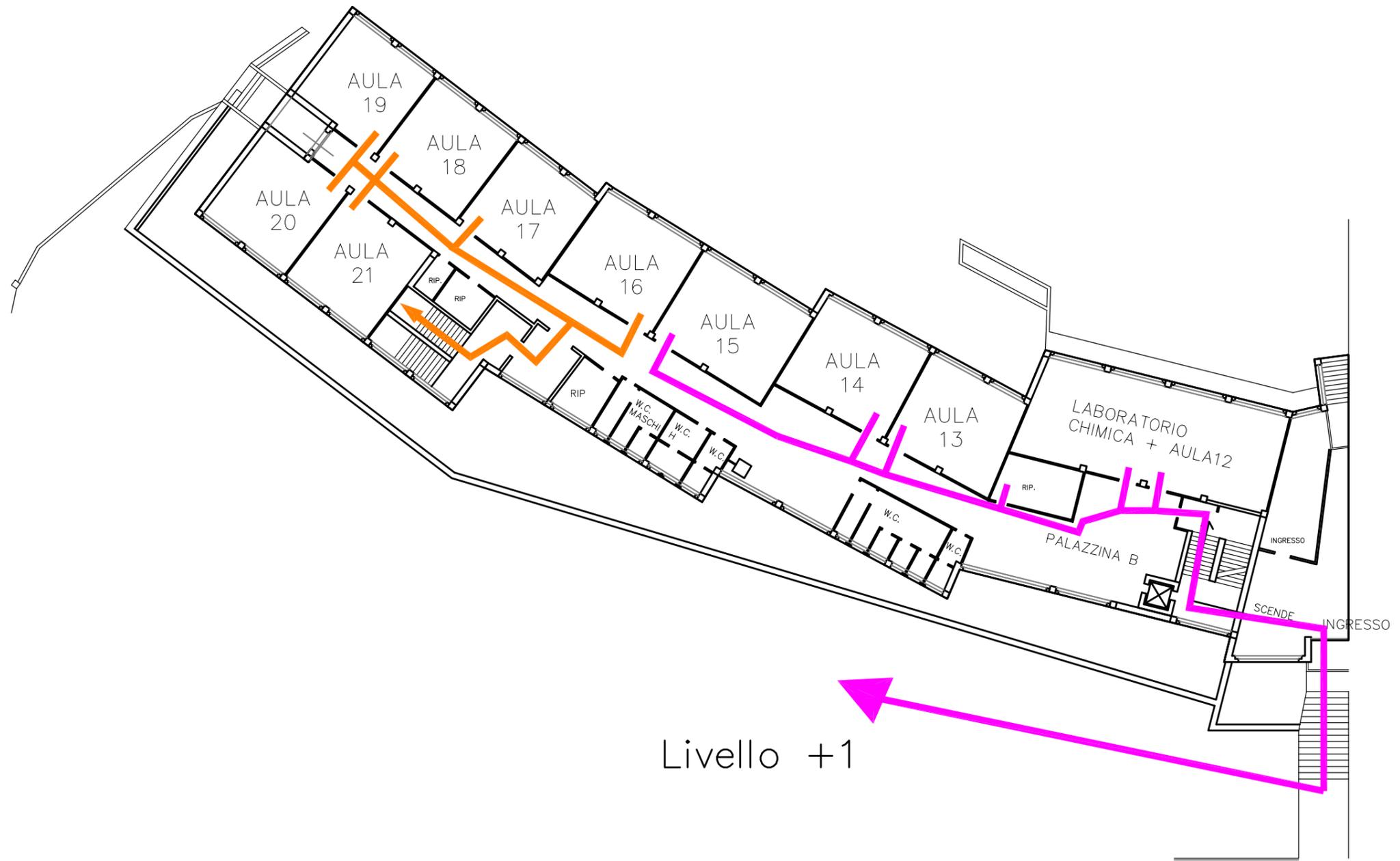
PLANIMETRIE DI EMERGENZA



Livello -1



Livello 0



Livello +1



Livello +2